

## Speranza e ribellione

### Le prime forme di dissenso giovanile negli Stati Uniti degli anni Cinquanta

Per gli Stati Uniti gli anni Cinquanta furono un'epoca particolarmente difficile e contraddittoria, una pagina oscura della loro storia democratica. Le cause vanno ricercate soprattutto nella "guerra fredda" con l'Urss, che condizionò in maniera aberrante sia la loro politica estera (con il coinvolgimento dapprima nella guerra di Corea, poi a partire dal 1962 in Vietnam) sia quella interna, con il fenomeno del "maccartismo", ovvero della campagna persecutoria promossa dal senatore McCarthy contro gli intellettuali critici, non allineati con le scelte guerrafondaie del Pentagono e con i valori dominanti nella società americana. Registi, sceneggiatori, scrittori sospetti di comunismo per il contenuto delle loro opere, erano costretti a presentarsi davanti a una commissione che ne "sondava" il patriottismo e la lealtà. Molti di loro, poiché rifiutavano questa pratica "inquisitoria", furono arrestati (lo scrittore Dashiell Hammett) o costretti ad abbandonare il paese per protesta (Charlie Chaplin, Bertolt Brecht) o ad abiurare il loro passato denunciando colleghi e amici (il regista Elia Kazan).

Altro nodo problematico era la questione razziale, vale a dire la discriminazione nei confronti dei neri, costretti a vivere in ghetti, privi dei diritti civili e fatti oggetto spesso di violenze e attentati da parte dei bianchi.

Nel corso degli anni Cinquanta e poi soprattutto nel decennio successivo, queste contraddizioni esplosero: la ribellione dei giovani, che non si riconoscevano nello stile di vita dei loro padri, ormai soggiogati dal mito del benessere e del denaro, e nemmeno erano disposti a sacrificare le proprie vite in guerre per loro incomprensibili (come la guerra in Vietnam, 1962-1975), si saldò alle lotte della popolazione nera per i diritti civili.

Quella che ne scaturì, dopo una lunga stagione di lotte, fu un'America per molti versi più libera e giusta, ma con molte vittime sul campo (come il suo presidente più amato, John Fitzgerald Kennedy, assassinato nel 1963; o il *leader* nero Martin Luther King, sostenitore della non-violenza, ucciso nel 1968).

#### ***Il giovane Holden***

Uno dei primi romanzi americani ad annunciare la stagione del dissenso giovanile fu *Il giovane Holden*, pubblicato nel 1951. Lo scrisse Jerome David Salinger, ritornato da

## L'ENCICLOPEDIA

**Beat** Il termine *beat*, coniato da Jack Kerouac per definire la sua cerchia di amici (Burroughs, Ginsberg, Corso, Ferlinghetti ecc.), si può interpretare da un lato come “battuto”, “sconfitto”, dall’altro come abbreviazione di *beatific*, “beato”, “visionario”, da un altro lato ancora come “battuta”, “ritmo” (in questa accezione veniva usato dai musicisti jazz per indicare l’accompagnamento ritmico dell’orchestra). Dopo la metà degli anni Cinquanta alcuni *beat* si fecero chiamare *beatnik*, con riferimento provocatorio allo *sputnik*, il primo satellite artificiale inviato nello spazio dai sovietici.

poco a New York dopo tre anni di guerra in Europa. I benpensanti si scandalizzarono, non solo per il contenuto – l’adolescente Holden in rotta con la famiglia e con il mondo borghese e conformista, si avventura da solo in cerca di una propria identità e autenticità – ma anche per il linguaggio colloquiale, infarcito di imprecazioni e parolacce, che riproduce il gergo parlato nel *college* (→ Holden e Phoebe 🌐).

### La *beat generation*

Ancora più radicale doveva rivelarsi l’attacco all’“american way of life”, allo stile di vita americano, degli scrittori e poeti della *beat generation*, formati tra la fine degli anni Quaranta e i primi anni Cinquanta. Anticonformisti e trasgressivi nel loro modo di vivere – si identificavano con gli emarginati e i vagabondi, avevano il culto del viaggio e della musica jazz, facevano uso di alcol e stupefacenti, praticavano il “libero amore” –, erano anarchici e pacifisti sul piano ideologico, critici verso la discriminazione razziale, attratti dalle filosofie orientali ispirate al buddismo zen.

Sul piano letterario rifiutavano i modelli della generazione degli anni Trenta (Steinbeck, Dos Passos, Caldwell) e si riallacciavano sia al grande padre della poesia americana, Walt Whitman, che alla fine dell’Ottocento aveva cantato (*Leaves of Grass*, “Foglie d’erba”) la libera America degli individui e degli spazi sconfinati, sia ai “maledetti” europei (Rimbaud, in primo luogo) sia all’avanguardia surrealista. Due testi, il poemetto *Urlo* di Allen Ginsberg e il romanzo *Sulla strada* (1957 → Avventura e ricerca 🌐) di Jack Kerouac, possono essere considerati il loro manifesto letterario ed esistenziale.